



# Così i nuovi contadini possono salvare il mondo

**Impressionanti i dati  
dell'Agricoltura  
familiare: 500 milioni  
di aziende forniscono  
il 70 per cento  
della produzione  
alimentare mondiale**

**La necessità  
di ripartire  
dai sistemi  
locali di cibo**

GAETANO PASCALE



## **Quaranta chef tra i fornelli**

Ad alternarsi tra i fornelli della Cucina di terra Madre quaranta chef di grandi ristoranti e cuochi delle osterie che sostengono ogni giorno le Comunità del cibo trasformando con creatività i prodotti della propria terra. Un miscuglio di lingue e saperi culinari per fare il giro del globo in cinque giorni, assaggiando i piatti che meglio rappresentano i Paesi d'origine dei cuochi della rete.



**H** A SENSO parlare oggi di agricoltura familiare? Oggi che di agricoltura si parla poco, quando le uniche immagini che ci vengono proposte sono mietitrebbie che divorano spighe di grano su terreni immensi. È l'agricoltura dominante o ce ne sono altre? Questo dopo la rivoluzione verde, dopo anni in cui alla terra sono stati imposti i tempi e modi dell'industria pensando di poter dominare la natura a nostro piacimento. L'agricoltura familiare è una forma moderna di lavoro o espressione per pochi romantici? Lascio la risposta ai dati della Fao che ha proclamato proprio il 2014 l'anno dell'Agricoltura Familiare: un settore che coinvolge oltre il 40% della popolazione mondiale e circa 500 milioni di aziende agricole, che forniscono il 70 per cento della produzione alimentare mondiale. Ma non è tutto. Infatti, come scrive la Fao, l'agricoltura familiare "preserva i prodotti alimentari tradizionali contribuendo a un'alimentazione sana ed equilibrata, alla conservazione della biodiversità agricola mondiale e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali". E aggiungo: preserva zone marginali del nostro territorio. Ed è l'unico modello di agricoltura che può contrastare la fame e la malnutrizione.

Concentrare nelle mani di poche multinazionali la produzione del cibo non può essere la soluzione a un fabbisogno alimentare planetario crescente, che invece richiede la realizzazione di sistemi di produzione, distribuzione e consumo di piccola scala.

Bisogna partire dai sistemi locali del cibo, quindi, anche per ridurre il fabbisogno energetico (il trasporto nei paesi occidentali incide del 20% sul consumo energetico complessivo delle filiere alimentari) e l'impatto ambientale derivante dalla necessità di far viaggiare le derrate da un lato all'altro pianeta.

Le aziende agricole a conduzione familiare presentano quasi sempre ordinamenti produttivi diversificati e improntati alla

coltivazione di specie locali, capaci di tutelare tecniche tradizionali e sostenibili sotto il profilo ambientale. E infatti esse costituiscono il principale serbatoio della biodiversità agricola, grazie alla quale ambienti e territori preservano le proprie peculiarità.

Sono molti i benefici sociali e collettivi legati all'agricoltura familiare, perciò appare paradossale l'orientamento di quadri normativi che dovrebbero naturalmente essere rivolti alla tutela e alla promozione di questo modello e che invece finiscono per porre ostacoli ulteriori di natura burocratica. Tra questi ricordiamo le leggi che regolano la produzione di semi nelle aziende agricole, le norme in materie di igiene, l'accesso al credito e al mercato, la natura degli incentivi previsti per le attività agricole.

**Terra Madre  
è nata per dare  
voce e mettere  
in rete tutte  
queste realtà**

Terra Madre è nata per dare voce a queste realtà, per metterle in rete e far capire che non si tratta di una situazione marginale, ma costituisce il modello su cui investire, per il bene della società e per dare delle risposte alle istanze in campo sociale e alimentare che la cronaca quotidianamente ci presenta: dall'inquinamento ai flussi migratori.

Un sostegno importante può arrivare anche dai consumatori che, assumendo un atteggiamento più consapevole nei confronti della provenienza del cibo, delle tecniche di produzione e dell'impatto che queste hanno sulla salute e sull'ambiente, con le loro scelte possono rendere decisamente più remunerativo il lavoro di questi agricoltori. Altrettanto importante può essere il supporto che arriva dalle innovazioni e dalla ricerca scientifica: strategica è una stretta alleanza tra contadini e scienziati per

il bene dell'agricoltura e della terra. Il ricorso a fonti energetiche innovabili, derivanti dallo scarto della lavorazione aziendale; un più facile accesso a internet anche nelle aree marginali; studio di piattaforme di distribuzione più congeniali alle piccole realtà; sono alcune innovazioni che possono essere introdotte facilmente anche in aziende di piccole dimensioni. Questo passaggio non può prescindere da un forte investimento in formazione.

Slow Food, insieme a Cooperazione Italiana per lo Sviluppo, OXFAM, ARCI e CeSPI, propone al Salone del Gusto e Terra Madre dibattiti e conferenze volte a rafforzare questa prospettiva e un confronto con il Comitato Italiano per le Agricolture contadine, coinvolgendo tutti a seminare il cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



